

Periodo dati: 5 gennaio 2009 - 17 gennaio 2009

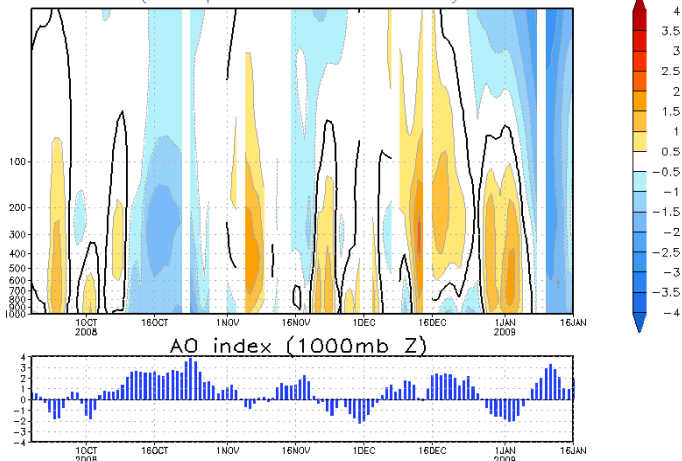
Analisi ed evoluzione stratosferica

Si conferma nella sostanza quanto già espresso nel precedente bollettino. E' in avvio un possente riscaldamento stratosferico che entro i prossimi dieci giorni si concretizzerà in un vero e proprio **Major Warming**. Al momento è in realizzo un riscaldamento in area euro-atlantica che sta costituendo un anticlone stratosferico europeo. L'anticlone aleutinico gode di ottima salute e verrà rinvigorito da nuovi flussi meridionali. Il Vortice Polare Stratosferico, sotto la spinta incalzante dei via via più intensi E-P flux e Heat flux, tenderà a rallentare vistosamente. Il procedere del riscaldamento determinerà la rottura del vortice alla quota isobarica di 10 hPa attorno al 24/25 del mese in corso, in successiva propagazione alle quote inferiori, provocando l'avvio alla formazione di un campo anticiclonico stratosferico in area polare con la fusione, presumibilmente tra il 27/28 del mese, dell'alta delle Aleutine e dell'anticlone euro-atlantico. Tale configurazione produrrà l'instaurarsi di correnti antizionali così che tutta la struttura barica comincerà a ruotare in senso orario portando uno dei lobi superstiti del VPS isolatosi sulla Siberia centrale in direzione dell'Europa, così come anticipato nel nostro bollettino del 13 gennaio scorso. Tale configurazione, qui brevemente descritta, imprimerà un intenso cambiamento alla circolazione stratosferica in propagazione verso le quote più basse ripercuotendosi anche nella circolazione troposferica con graduale aumento della pressione in area polare a partire dalla fine del mese. Tale squilibrio sarà destinato ad incidere profondamente nel proseguo stagionale di fine inverno.

Evoluzione troposferica dal 20/1/2009 al 10/2/2009

Le intense correnti zonali causate dall'accelerazione del VP, dovuto ad un raffreddamento che ha interessato tutti i livelli da 1 a 1000 hPa nelle zone comprese tra i 60N e 90N avvenuto a partire dalla fine di dicembre ed ora al suo termine, andranno via via diminuendo di intensità. Questo produrrà un primo abbassamento del flusso zonale principale e una sua successiva maggiore ondulazione verso fine mese quando una saccatura sul Labrador, in approfondimento, determinerà una risposta dell'alta delle Azzorre in rinforzo meridiano verso l'Atlantico settentrionale incentivata dal rallentamento del VP. Tale configurazione sarà sintomo di predisposizione a scambi meridiani indotti proprio dal rallentamento dello stesso VP. Nella prima decade di febbraio, e con maggiore probabilità attorno alla metà, si prevede possa consolidarsi una figura di blocco in Atlantico settentrionale con discese di fredde correnti direttamente dall'Artico in direzione dell'Europa. Nel caso tale prognosi trovasse conferme nella realtà è oggi difficile stabilire l'esatta traiettoria che assumeranno le masse d'aria e le relative conseguenze che andranno valutate a mezzo deterministico con l'approssimarsi delle varie scadenze.

Normalized GPH anomaly (65°N-90°N)
(19Sep2008 - 16Jan2009)



Zonal- and Meridional-averaged Zonal Wind (lat=60,90)
(01Aug2008-17Jan2009)

